

### Scheda della ricerca

## ITALIANI FUORI TEMPO - FOCUS SULL'EMILIA ROMAGNA

*Indagine sulla percezione del tempo e sulla conoscenza dei linfomi*

Il tempo è denaro e non basta mai. **In Emilia Romagna più di un terzo della popolazione (39%) non ha mai tempo e il 65% ne vorrebbe di più per sé.** Oggi il tempo è denaro ed è considerato, **soprattutto in Emilia Romagna e nel Nord-Est**, come un vero “bene di lusso”: più del 94% è consapevole di come il tempo sia oggi un “valore” da non sprecare, e diventa ancora più prezioso quando si ha un’esperienza diretta di una malattia seria, come ad esempio il linfoma. È ciò che emerge dall’indagine “**Italiani fuori tempo**”, realizzata da GfK Eurisko per la campagna di informazione “**Ritorniamo al futuro - Più tempo contro il linfoma**”, promossa dall’Associazione Nazionale Banche del Tempo con il supporto di Roche.

**Quanto valgono 2 ore di tempo?** Per avere **2 ore in più in una giornata** il 35% degli intervistati in Emilia Romagna rinunciarebbe ad un’automobile (al primo posto per il 12% del campione), a un gioiello importante (quasi il 5%) e anche a un telefonino di ultima generazione (1,3%). In questa speciale “classifica dei desideri”, dunque, il tempo si piazza al secondo posto, subito dopo la possibilità di fare un bel viaggio (46%).

LA “CLASSIFICA DEI DESIDERI”
<b>NORD-EST ED EMILIA ROMAGNA</b>
1. Un viaggio (46%)
2. <b>Due ore in più in una giornata</b> (35%)
3. Una bella automobile (12%)
4. Un gioiello importante (5%)
5. Telefonino di ultima generazione (1,3%)

**La conoscenza dei linfomi.** L’Emilia Romagna sembra essere una tra le regioni italiane più informate sui tumori del sangue. L’80% degli intervistati, infatti, afferma di aver già sentito parlare di linfoma (rispetto a una media del 77% sul campione nazionale) ed è anche la regione con maggiore consapevolezza in tutto il Nord-Est. Inoltre, il 37% sa definirlo correttamente come una forma tumorale maligna del sangue (rispetto alla percentuale del 31% nel resto del Paese). Eppure, quasi il 54% degli abitanti dell’Emilia Romagna dichiara di non conoscere il linfoma non-Hodgkin, il tumore del sangue in assoluto più diffuso.